

notiziario della

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

Spedizione in
abb. post.- 70%.
Filiale di Firenze

SOCIETÀ&TERRITORIO

n. **29** Maggio/Agosto 2010



IN QUESTO NUMERO:

- ▶ editoriale
- ▶ speciale montagna pistoiese

editoriale

Servizi sociali e servizi educativi, la tecnologia e il restauro, la mostra e il progetto di ricerca; arte, lavoro, volontariato, comunità civile, comunità terapeutica o comunità religiosa. Il microcosmo della montagna pistoiese è stato talvolta cartina di tornasole, talvolta laboratorio di analisi e di ricerca rispetto all'operare della Fondazione nel corso degli anni.

La sintetica carrellata offerta dalle pagine di questo numero del notiziario ne è efficace testimonianza.

Spazio naturale ampio e privilegiato per un verso, la nostra montagna soffre gli alti e soprattutto i bassi che caratterizzano i territori montani: dallo spopolamento al sopravvenire di altre culture, dal dinamismo delle attività locali agli scompensi infrastrutturali, dallo sviluppo del turismo bianco-verde ai problemi che derivano dai processi di deindustrializzazione.

Sono molteplici i motivi per cui, quando si prendono in esame le proposte che ci arrivano dalla nostra montagna, scatta, senza naturalmente influenzare le analisi e le

successive valutazioni, come un desiderio di condivisione, la speranza di una "superiore" utilità di una determinata realizzazione. Le ragioni di questo atteggiamento sono molteplici, ma tutte convergono nell'assegnare alla nostra montagna, da parte nostra, un'attenzione speciale. Di queste ragioni, una da esplicitare si riferisce alla percezione dell'impatto che gli interventi della Fondazione producono sul territorio: che siamo a Orsigna o a Pavana, a Pontepetri piuttosto che a Treppio, la caratteristica ricorrente è sempre quella di una condivisione che va molto al di là del semplice e formale riconoscimento dell'importanza del fare e del fare bene. Questo è giusto e naturale che avvenga, e infatti succede ovunque; ma dalla montagna si ritorna ogni volta con un di più. Si ha sempre l'impressione che quanto si è contribuito a realizzare non raccolga semplicemente l'adesione dei proponenti e del loro entourage, che siano associazioni, enti locali, istituti di varia natura o altro: si ha invece l'impressione che venga coinvolta un'intera comunità.

Così si scopre un ulteriore tassello nel mosaico dei suoi fragili pregi: la montagna è per vocazione zona di resistenza e riesce ancora oggi a custodire come beni preziosi valori che altrove, ormai, appartengono soltanto alla memoria.



In copertina: veduta del borgo di Spignana (foto di Danielle Anastasio).
A fianco:
Zoè Gruni
'Copricapo / 2006-2008',
stampa lambda
su alluminio, 150x90cm.
(Collezione Fondazione
Cassa di Risparmio
di Pistoia e Pescia).

arte e storia d'alta quota

Sulla montagna, in special modo all'avvicinarsi dell'inverno, i luoghi di culto e le opere d'arte in essi conservate non sono esclusivamente asserviti all'esercizio di una tradizione, ma individuano, probabilmente, determinanti funzioni di aggregazione, di consolidamento del tessuto sociale, di condivisione di uno scrigno di memorie storiche e artistiche. Tra le opere di recupero finanziate dalla Fondazione negli ultimi anni, menzioniamo brevemente il totale rifacimento del tetto della canonica adiacente alla *chiesa di Santa Maria Assunta a Piteglio*: l'operazione ha interessato anche i locali dell'appartamento sottostante e della sala parrocchiale, luoghi vivi di una chiesa fondata con buona probabilità intorno al XIII secolo e a lungo oggetto di rimaneggiamenti e revisioni. La chiesa, a navata unica coperta da volta a botte, sorge sulla rocca, nella parte più alta del paese, ed è fiancheggiata da un campanile che, anticamente, fu una torre di avvistamento. Nel luglio del 2007, invece, in concomitanza con la tradizionale festa di Sant'Anna a Pontepetri, si sono conclusi i lavori di restauro e recupero estetico-funzionale della *chiesa dei Santi Maria e Isidoro*, a integrazione dei lavori di recupero delle aree esterne intrapresi già nel 2006. L'esecuzione delle opere è stata seguita con partecipazione e interesse dalla popolazione della frazione di San Marcello, presente all'inaugurazione insieme a numerosi curiosi e turisti; si è trattato di un recupero complessivo che ha comportato la ripavimentazione in cotto della chiesa, la sistemazione degli intonaci degli altari e la tinteggiatura degli edifici attigui alla canonica. La chiesa, esistente sin dalla fine del Seicento come oratorio intitolato alla Beata Vergine Maria, fu elevata a chiesa parrocchiale nel 1785, nel quadro delle riforme del vescovo Scipione De' Ricci, che la resero così indipendente dalla pieve di Gavinana. E uno dei sim-

boli della nostra montagna, il *campanile della chiesa di Santa Maria Assunta*, proprio a Gavinana, è stato oggetto di un importante ciclo di lavori concluso nella primavera del 2007, quando è stato finalmente presentato al pubblico nella sua nuova, consolidata veste. L'ultimo intervento effettuato sino ad allora sulla torre risaliva a quasi un secolo prima, quando la parte superiore della cella campanaria fu rimessa in sesto in seguito al crollo dovuto alla sventurata caduta di un fulmine, alla fine del XIX secolo. I lavori dell'epoca, condotti utilizzando i disegni secenteschi elaborati per il rifacimento della struttura dopo i danni causati dalle battaglie tra Francesco Ferrucci e le truppe del principe di Orange, interessarono tuttavia solo la parte superiore del campanile, tralasciando del tutto la parte sottostante, molto più antica. Contestualmente ai lavori sul campanile, il complesso parrocchiale è stato interessato dal rifacimento dell'impianto elettrico e dall'installazione di un sistema parafulmine.

Lavori in corso anche intorno alla *chiesa di San Basilio a Prunetta*, luogo incastonato sull'ideale crocevia tra la montagna di Marliana e quella di Piteglio: un contributo della Fondazione ha permesso il completo restauro del manto di copertura della chiesa, interamente

Nelle immagini, in senso orario: la chiesa di S. Maria Assunta a Piteglio, il campanile della chiesa di S. Maria Assunta a Gavinana ed un interno della chiesa dei Santi Maria e Isidoro a Pontepetri.



Foto: M. G. - A. G. - A. G.

sostituito da una superficie in lastre di rame. Nel luogo in cui oggi sorge la chiesa esisteva, già da prima del 1500, un piccolo oratorio, successivamente ampliato ed elevato al rango di parrocchia nel quadro delle riforme del solito Scipione De' Ricci: alla nuova parrocchia venne ceduto parte del territorio scorporato alla pieve di Piteglio. Proseguendo idealmente il cammino attraverso la vallata, segnaliamo poi il completamento del restauro pittorico e conservativo degli affreschi della cinquecentesca *chiesa dei SS. Domenico e Francesco a Popiglio*, riaperta nell'agosto di quest'anno al termine di un lungo percorso di lavori. I restauri, cominciati nel 2009 grazie a un finanziamento della Fondazione, hanno interessato tutto l'apparato decorativo interno, costituito dagli affreschi presenti su tutta la parete del presbiterio e dagli stucchi, lesene, cornici e colonne dell'altare maggiore, anneriti dal tempo e dal fumo delle

candele. Attenzione particolare è stata riservata alla lunetta centrale, raffigurante il Santo Padre con Santa Caterina e San Francesco e Santa Chiara con San Domenico ai lati: le operazioni di recupero hanno riportato alla luce la composizione pittorica originaria, nei secoli intaccata da ridipinture che ne avevano sostanzialmente modificato i caratteri iniziali. A epoche più prossime ai nostri giorni appartengono altri due lasciti riportati a nuova luce grazie all'interessamento della Fondazione. Il primo è l'*oratorio di San Pellegrino ai Monti*, piccola area di culto adagiata nei boschi della Macchia Antonini, nel

comune di Piteglio, concepito dallo stesso ingegner Pellegrino Antonini negli anni Venti del XIX secolo con l'obiettivo di renderlo fulcro delle celebrazioni dedicate al santo, indette per la domenica più vicina al 20 agosto e tutt'oggi celebrate con una partecipatissima festa popolare annualmente organizzata nel prato circostante l'edificio. L'oratorio, sormontato da una cupola emisferica e sorretto da una struttura inferiore a pianta ottagonale, rappresenta un unicum nell'architettura sacra della Montagna pistoiese. Un'altra testimonianza dell'arte ottocentesca sottratta alle sferzate del tempo grazie al contributo della Fondazione è il bel *crocifisso ligneo* conservato nella chiesa parrocchiale dei SS. Maria e Frediano a Pavana, nuovamente esposto allo sguardo di fedeli e curiosi nel luglio di quest'anno. La parrocchia pavane sta portando avanti da tempo, con il sostegno del nostro ente, un programma complessivo di risanamento della chiesa, della canonica e dei beni artistici in esse custoditi, in un'ottica di diffusione e compartecipazione. Segnaliamo infine il recupero del più antico degli *organi a canne* della Montagna pistoiese, uno strumento costruito nel 1626 da Ravani di Lucca e conservato nella chiesa di San Bartolomeo a Cutigliano. Gli interventi hanno comportato il rifacimento del sommiere, ossia della camera lignea che fornisce aria alle canne, e una revisione dell'intero corpo dello strumento, in discreto stato di conservazione ma del tutto insoddisfacente sul piano della resa sonora ai fini di un effettivo utilizzo per esecuzioni musicali. Realizzato tra il 1626 e il 1627, l'apparato funzionale dell'organo fu sostanzialmente modificato dalla storica ditta Agati-Tronci di Pistoia nell'ultimo decennio del XIX secolo: uno dei quattro più famosi strumenti attivi sulla montagna - essendo gli altri conservati a San Marcello, Gavinana e Popiglio - torna finalmente a vibrare e risuonare.

Sotto:
un interno della
chiesa di San Bartolomeo
a Cutigliano.
In basso:
la chiesa di San Basilio
a Prunetta.
In basso a destra:
l'oratorio di San Pellegrino
ai Monti, presso Piteglio.



fissare la memoria più sfuggente

Non è facile lasciar interagire le comunità quando le persone che le compongono sono poche, distanti, arroccate. Ma ci sono tratti della relazione tra esseri umani e tra uomo e natura che la Fondazione ha voluto assolutamente premiare e sostenere negli anni. Uno dei progetti finanziati in questo senso riguarda un ciclo di interventi di manutenzione e valorizzazione dei *murales realizzati nelle vie del paese di Lizzano Pistoiese*, piccola frazione a metà corsa tra Cutigliano e San Marcello. Realizzati a partire dal 1988 su iniziativa dei pittori fiorentini dello storico "Gruppo Donatello", i murales erano stati dipinti in occasione del quarantennale della commemorazione dei caduti della Linea Gotica, alla presenza di ex soldati americani e di autorità locali e regionali. Negli anni successivi, il nucleo originario dei dipinti si è arricchito con altri lavori sul tema della flora, della fauna e degli sport montani, tramite cui il paese di Lizzano si impegna a tramandare alle nuove generazioni ricordi importanti che hanno accompagnato nei decenni la vita del paese. Rispetto alle tempere acriliche utilizzate in origine, gli interventi di recupero hanno fatto uso di colori a olio fissati con una speciale vernice protettiva lucida, trasparente e antigraffio: tecniche e accorgimenti per mantenere il ricordo e toccare l'immaginazione di turisti e curiosi che ogni anno passeggiano per le strade di Lizzano. Un altro piccolo, pur assolutamente rilevante, intervento urbano sostenuto recentemente dalla Fondazione riguarda l'*intitolazione della piazza pubblica di Frassignoni all'ingegner Adolphe Alfred Girard (1827-1910)*, una delle menti che contribuirono alla realizzazione della ferrovia Porrettana, in assoluto tra le più imponenti infrastrutture realizzate in Europa nel corso del XIX secolo. Nato nel 1862 a Poligny, nelle Alte Alpi francesi, Girard si trasferì presto sulle nostre montagne; sposato con Filomena Catani, ebbe tre figli che si trasferirono in diverse località italiane, mantenendo legami saldi con il territorio di Frassignoni. L'opera da cui Girard fu più assorbito costituì senza dubbio una delle sfide più ardue per l'ingegneria ferroviaria dell'epoca: pendenze anche del 26 per mille, 48 gallerie, 64 ponti e viadotti, 29 passaggi a livello, 21 stazioni... Per l'occasione l'ingegnere si trovò anche a brevettare e costruire una speciale macchina perforatrice che, sostituendo di fatto l'impiego di pala e piccone, dette il via a una piccola grande rivoluzione edile. Dall'agosto del 2008, a ragione più che veduta, la piazza di Frassignoni porta il suo nome e il suo ricordo. I caratteri misteriosi delle nostre montagne, la natura e il silenzio sono invece al centro del progetto *Correspondances*, singolare esperimento fotografico recentemente condotto dalla giovane Maria Cristina Spinato, artista

originaria di San Marcello Pistoiese. Tra il dicembre 2009 e il gennaio 2010, il palazzo comunale di Abetone ha ospitato alcune delle sue opere, fantasie intorno ai suggestivi boschi di faggio e abete che si estendono lungo l'Appennino, sospinte dagli echi della poesia di Charles Baudelaire e dalle visioni immaginate nei luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza dell'artista, lontano dal fragore della strada e dalla presenza dell'uomo. Nell'arco di un anno, la fotografa ha catturato alcuni particolari di quei boschi, illuminati dalle diverse luci delle stagioni e dei momenti della giornata, condizioni ambientali che ne hanno sottolineato l'atmosfera sfuggente, indefinita, sospesa nel tempo. Ogni scatto è stato eseguito con l'intenzione di catturare soltanto una piccola parte della realtà che lo sguardo è in grado di cogliere, e le immagini finali sono il risultato della rotazione fisica di questa porzione di realtà che, riflessa più volte in modo speculare, crea un'ambientazione nuova e surreale. Il risultato è uno spazio chiuso dove il cielo è assente e gli alberi prendono la forma di colonne attraendo dentro di sé lo spettatore. È così che la natura

Sotto:
un'immagine da
Correspondances di
Maria Cristina Spinato.
In basso:
murales a
Lizzano Pistoiese.



assomiglia a un tempio, a un luogo dove ritirarsi e meditare.

Un'altra occasione di confronto con le trame dell'arte si è avuta con l'allestimento della *pinacoteca comunale di Cutigliano*, aperta dal maggio dello scorso anno all'interno dell'affascinante Palazzo dei Capitani. La collezione raccoglie circa 200 dipinti di proprietà comunale, in massima parte provenienti dalla donazione dell'eredità di Gino Bruno Pirandello (nipote di Luigi), che fu assessore al Comune di Cutigliano, o da donazioni effettuate in prima persona dagli artisti. La sistemazione delle opere nel palazzo comunale è stata anche occasione per migliorare aspetto e funzionalità delle sale al pianterreno, quotidianamente frequentate da passanti e turisti. La collezione è formata da opere di artisti del Novecento di assoluto valore, quali Antonio Bueno, Mino Maccari, Jorio Vivarelli, Corrado Zanzotto. E proprio a quest'ultimo, maestro silenzioso e sfuggente, è stato dedicato *Corrado Zanzotto, l'artista figlio del re*, corposo volume realizzato col sostegno della Fondazione che raccoglie 120 opere, molte delle quali inedite, realizzate dall'artista tra i primi anni '50 e il 1980. Il libro si compone di tre parti e giunge al coronamento di una pluriennale ricerca e catalogazione, peraltro tuttora in corso: la prima parte è costituita dal diario del maestro, ipotetico racconto confessorio che fa di se stesso, delle proprie emozioni, della vita, dell'arte. La sezione è arricchita da gustosi aneddoti inediti, raccolti presso i diretti protagonisti, che contribuiscono sensibilmente a comprendere meglio l'uomo e l'artista, e a contestualizzarlo nel periodo di soggiorno sulla Montagna pistoiese. La seconda parte del libro è costituita dall'elenco aggiornato di concorsi e mostre ai quali Zanzotto ha partecipato o che sono state a lui dedicate, mentre la terza parte raccoglie un'esauriva bibliografia.

Torniamo infine sull'ambizioso progetto di costituzione della quarta *Mediateca Regionale*, ospitata in una parte del plesso scola-

stico di San Marcello Pistoiese. L'intervento prevede anzitutto alcune opere strutturali per ottimizzare l'utilizzo dell'area e permetterne la fruibilità anche a persone diversamente abili, oltre all'acquisto degli arredi e delle strumentazioni necessarie per il funzionamento dei nuovi servizi. La mediateca affiancherà le strutture analoghe già attive a Firenze, Pisa e Siena, e fungerà da collettore delle tradizioni orali e dei canti toscani. La Mediateca Regionale Toscana è stata una delle prime mediateche in Italia e, come tale, ha contribuito alla costruzione di un prototipo che è stato comunemente adottato e messo a frutto dalle tante mediateche attive oggi. La mediateca di San Marcello potrà raccogliere numerosissime registrazioni (più e meno di fortuna) che, negli anni, hanno fissato su nastro magnetico testimonianze, suoni, musiche, voci che avrebbero rischiato di non esistere, di non farsi mai più ascoltare. Un patrimonio di tradizioni orali che si prepara finalmente a trovare archiviazione, corpo, visibilità.



A destra:
il Palazzo dei Capitani
a Cutigliano,
sede della pinacoteca
comunale.

Sotto:
il plesso scolastico di
San Marcello Pistoiese
che accoglierà la nuova
mediateca regionale.



esperienza e sviluppo

Lo scorso aprile, alla presenza dei bambini e della popolazione della frazione di Sambuca, si è inaugurato il nuovo *centro gioco-educativo di Treppio*, una struttura unica sul territorio, concentrata sulla fascia 18-36 mesi e concepita in una delle frazioni più popolate del comune con l'obiettivo di sopperire alla mancanza di adeguati servizi pubblici alla prima infanzia. Con il centro si sono aperte nuove opportunità di gioco e apprendimento per i bambini e ci si è avvicinati al completamento di un percorso educativo a lungo perseguito dall'amministrazione comunale, che grazie alla Fondazione dà finalmente alle famiglie la possibilità di affidare i propri figli a strutture pubbliche con personale qualificato a costi accessibili senza dover ricorrere all'assunzione di baby sitter o alla benevolenza di parenti o amici. La struttura è dotata di due sale di cui una, fornita di apparecchiature informatiche, è adibita a conferenze, dibattiti e corsi per circoli di studio, mentre l'altra è attrezzata a palestra per ginnastica dolce. Alla fine del 2009 era stato invece presentato il progetto "Wireless", un programma di interconnessione tra le strutture del villaggio scolastico di San Marcello Pistoiese, che comprende scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria. È frequentato da oltre 450 studenti del territorio dei comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, San Marcello e Pistoia, e vi lavorano un centinaio tra docenti e collaboratori. Il fondamento del progetto, attuato grazie al contributo della Fondazione, va ricercato nell'osservazione del fatto che scuole, docenti, operatori didattici, studenti sono tutte realtà che operano all'interno di un ambiente condiviso e hanno in comune conoscenze, esperienze, comportamenti e obiettivi; esiste una rete relazionale che unisce tutti gli utenti rendendoli parte di un'unica comunità di pratica, ed è necessario quindi cercare di creare un'infrastruttura che risponda, con le nuove tecnologie, alla necessaria domanda di comunicazione veloce e precisa e che riesca a fornire, a costi accettabili, una copertura adeguata di tutti gli edifici. La rete del progetto "Wireless" collega aule, corridoi, spazi comuni e laboratori, garantendo le stesse caratteristiche dei tradizionali cablaggi, permettendo un collegamento veloce e sicuro a internet, accessibile a tutti i plessi scolastici, e offrendo molteplici opportunità a tutti gli insegnanti, agli studenti e al territorio. Tra i mezzi di trasporto scolastico acquistati o allestiti negli ultimi anni grazie alla Fondazione facciamo menzione di *un nuovo scuolabus attivo sul territorio comuna-*

le di Cutigliano, il più recente dei tre mezzi adibiti quotidianamente al servizio di trasporto degli alunni su altrettanti itinerari. Durante l'anno scolastico il nuovo mezzo viene utilizzato anche per le numerose uscite di istruzione organizzate dalle scuole e, grazie alla capienza di 28 posti per gli alunni e 3 per gli adulti, ha superato definitivamente le limitazioni dei precedenti mezzi, che erano in grado di ospitare a bordo soltanto un accompagnatore adulto. Citiamo brevemente, infine, un interessante progetto di ricerca, condotto dal Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Firenze con il supporto della Fondazione, che coinvolge le aree dell'Appennino pistoiese come terreno di coltura e sperimentazione di *specie vegetali destinate alla produzione di biocarburanti*. Lo studio si è posto diversi, ambiziosi obiettivi, più e meno a lungo termine: individuare le specie più adatte a tale scopo, conservando le varietà promettenti man mano incontrate in una banca del germoplasma, ottenere informazioni sulla formazione di olii e grassi, e valutare l'impatto sulla biodiversità degli ambienti montani di colture per biocarburanti su ampia scala in relazione all'impiego di questi carburanti per il trasporto pubblico locale.

Sotto:
bambini nel centro
gioco-educativo
di Treppio.
In basso:
nella colza il futuro
dei biocarburanti?



persona e ambiente, comune benessere

Garantire un adeguato servizio di pronto intervento sanitario nelle aree del nostro Appennino deve far fronte a numerosi, endemici problemi strutturali. Luoghi difficilmente accessibili, distanze ragguardevoli, popolazione anziana e sparsa sono le questioni con cui quotidianamente si trovano a fare i conti le numerose associazioni di soccorso dislocate sulla Montagna pistoiese, da sempre confortate dal supporto che la Fondazione ha mostrato negli anni sostenendo le spese di acquisto e allestimento di ambulanze e altri mezzi di trasporto, spesso dotate di caratteristiche speciali. Tra gli ultimi interventi di questo tipo, segnaliamo l'acquisto di una autovettura da utilizzare per il trasporto di persone anziane disagiate o portatrici di handicap: il mezzo, in uso alla *Misericordia di Momigno* dal luglio dello scorso anno, è dotato di trazione integrale per far fronte alle condizioni meteorologiche avverse del periodo invernale, di una sedia portantina dotata di quattro ruote e cinture di sicurezza, e di un set per la rianimazione cardio-polmonare. Nuova ambulanza 4x4

anche per la *Misericordia delle Piastre*, frazione che funge idealmente da cerniera tra la montagna e la città: il mezzo è stato corredato delle più recenti strumentazioni sanitarie utili per il soccorso e la rianimazione cardiocircolatoria, respiratoria e traumatologica, e può così garantire una copertura dell'emergenza territoriale in tutta l'area collinare a nord di Pistoia e nel paese delle Piastre. Segnaliamo quindi l'allestimento di un'autoambulanza di tipo

B per la *Misericordia di Cutigliano*, a rinnovo di un parco macchine altrimenti insufficiente a far fronte alla crescente richiesta di interventi per emergenze o per richieste ordinarie come servizi per diagnostica, visite specialistiche, riabilitazioni, trattamenti di dialisi: la confraternita, prima del nuovo acquisto, disponeva infatti di tre autoambulanze di vecchia immatricolazione, che hanno percorso oltre 150mila chilometri per coprire fabbisogni sempre crescenti di trasporti, prevalentemente agli ospedali delle province di Pistoia, Prato, Firenze, Lucca e Pisa. Menzione particolare per il *comitato locale di San Marcello Pistoiese della Croce Rossa*, che grazie alla Fondazione si è potuto dotare di un'ambulanza a quattro ruote motrici, mezzo innovativo dal punto di vista costruttivo (il primo esemplare del genere realizzato in Italia), progettato dai costruttori appositamente per le esigenze dell'associazione. La vettura si compone di due elementi: un cabinato e una struttura medica indipendente, completamente isolata nel suo funzionamento. Il progetto è stato apprezzato anche al R.E.A.S., il salone dell'emergenza di Montichiari, riconosciuto come la più importante manifestazione del genere in Italia.

Dalla tutela dell'uomo a quella del paesaggio, ricordiamo brevemente l'ambizioso *progetto di riqualificazione della Rocca di Sambuca Pistoiese*, finanziato dalla Fondazione nel contesto del programma di sviluppo delle Limentre Pistoiesi. L'intera area, inserita nel Percorso della Pietra dell'Ecomuseo della Montagna pistoiese, è stata interessata da opere di messa in sicurezza e dall'installazione di un nuovo impianto di illuminazione con lampioni e faretto a terra che, oltre a migliorare l'accessibilità del sito, possano valorizzarne i caratteri architettonici. Ciò che resta oggi della rocca, tra le emergenze storiche più interessanti del-

l'intero comune, è una parte della più ampia struttura medievale posta in posizione strategica per il controllo dell'itinerario di valico tra Pistoia e la Val Padana. Costituito dalla rocca con la sua torre, dal castello vero e proprio, dalla cinta muraria e da un piccolo borgo, il complesso, non solo difensivo, vigilava sui versanti posti a Ovest verso Pistoia e a Nord-Est verso Bologna.

Uno scorcio della Rocca di Sambuca Pistoiese e l'interno di una moderna ambulanza.



conforto e sostenibilità

Dallo scorso anno una delle principali strutture gestite dall'associazione di volontariato "Nuovi orizzonti", la *Comunità "San Francesco" di Casore del Monte*, si è dotata di una nuovissima centrale termica alimentata da caldaie a biomassa, integrandone il funzionamento con un sistema di pannelli solari per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il continuo aumento del costo dei combustibili fossili ha portato i responsabili dell'associazione a chiedere aiuto alla Fondazione per trovare la soluzione ottimale per il riscaldamento dei numerosi ambienti di cui si compone la struttura: un sistema ad hoc che tenesse conto dello specifico contesto e prevedesse una progettazione assolutamente accurata e calibrata sulle esigenze della comunità. Vista la particolarità della struttura, si è cercato di individuare un impianto di generazione di calore capace di mettere a frutto sia le risorse umane sia le risorse materiali disponibili (la legna boschiva e la superficie del tetto) per individuare la soluzione più efficiente ed efficace. L'obiettivo principale era senza dubbio l'eliminazione del GPL, sia per la tipologia di fonte di energia sia per il suo costo eccessivo, e l'utilizzo del nuovo impianto ha già portato buoni frutti in termini di risparmio, prospettive di pulizia e rispetto per l'ambiente. "Nuovi orizzonti" si occupa direttamente di ogni realtà di disagio umano e emarginazione, fornendo prima accoglienza, centri di permanenza specializzati e percorsi mirati al recupero, alla riabilitazione e al successivo reinserimento sociale, effettuando contestualmente la formazione dei giovani e degli adulti, in particolare genitori, in collaborazione con le istituzioni. Lavori in corso in direzione del risparmio energetico anche per la *casa-residenza assistita* gestita dalle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù agonizzante a Cutigliano: grazie a un recente finanziamento stanziato dal-

la Fondazione, la struttura, punto di accoglienza per giovani madri in difficoltà o persone anziane o bisognose, ha infatti recentemente attivato un nuovo sistema di pannelli solari. Nel luglio 2009, in località Taviano, nel comune di Sambuca Pistoiese, si è inaugurata invece *la nuova "Casa di Alice"*, centro di prima accoglienza progettato per le categorie più esposte al rischio di esclusione sociale: la struttura, restaurata e messa in funzione grazie a un sodalizio tra la locale Croce Verde, il Comune di Sambuca e la nostra Fondazione, permette ai suoi ospiti di trovare una soluzione rapida ed economica a problemi di emergenza abitativa. Citiamo brevemente, infine, il determinante contributo accordato dalla Fondazione in favore della *delegazione di Cireglio della Croce Rossa*, attiva dall'ottobre 2008 nella nuova sede operativa: i finanziamenti hanno permesso la costruzione di una struttura dedicata a servizi di pronto soccorso e a eventuali necessità di protezione civile.



Sopra:
Casore del Monte,
l'edificio della Comunità
San Francesco,
ora dotato di una
nuova centrale termica.
A fianco:
uno scorcio della
casa-residenza assistita
delle Ancelle
del Sacro Cuore
che fruisce di un
moderno sistema
di pannelli solari.

un'oasi di condivisione

Tra le montagne dell'Appennino pistoiese, a Limestre, nella splendida Oasi Dynamo affiliata al WWF, esiste un luogo dove centinaia di bambini ogni anno trascorrono momenti di allegria, divertimento, condivisione, crescita. Sono bambini malati, la cui vita e serenità sono compromesse dal dolore e da lunghe degenze ospedaliere. Il luogo è il *Dynamo Camp*, primo "camp" di terapia ricreativa in Italia, che ha aperto le porte nel 2007, ospitando gratuitamente 60 bambini malati oncologici per un periodo di vacanza estiva. Da allora, il progetto è cresciuto: 218 sono stati i bambini ospitati nel 2008, 500 nel 2009, e sono 800 nel 2010: Dynamo Camp è entrato a regime, ovvero ha raggiunto numeri che costituiranno il riferimento degli anni a venire. Con l'incremento del numero di bambini accolti, è l'intero progetto a essere cresciuto: dall'apertura estiva, il

Nelle immagini, la piscina coperta costruita grazie al contributo della Fondazione, piccoli ospiti impegnati in attività artistiche e la struttura per l'arrampicata.



Camp è ora in funzione tutto l'anno, con momenti di vacanza (da weekend a intere settimane) in ognuno dei 12 mesi.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha sostenuto il progetto sin dalle sue fasi iniziali: nel settembre dello scorso anno, grazie a un importante finanziamento stanziato dal nostro ente, la struttura ha inaugurato una nuova *piscina coperta* dedicata ad attività ludiche e terapeutiche per i piccoli ospiti. Negli ultimi mesi si sono registrati inoltre un aumento del numero e della tipologia di patologie accolte (oltre alle oncoematologiche, anche le patologie neurologiche, e in particolare neuromotorie, sono entrate stabilmente tra quelle di riferimento del Camp e numericamente si è passati solo nell'ultimo anno da 28 a 44 patologie ospitate); la crescita dei programmi (da un totale di 12 nel 2009 si è passati a 17 programmi nel 2010, di cui 9 i programmi per i bambini non accompagnati e 8 i programmi per le famiglie, per un totale di 145 famiglie ospitate); lo sviluppo dei programmi internazionali (nell'estate 2010 sono stati accolti 60 bambini tedeschi e in autunno il Camp ospiterà 20 bambini dall'Iraq, 40 dalla Siria e 20 dalla Giordania).

Ancora qualche numero: 400 volontari che hanno donato il loro tempo per i programmi di Dynamo Camp; 90 ospedali, associazioni di patologia e associazioni di genitori, con cui collabora Dynamo Camp in Italia e all'estero; 180 imprese, fondazioni, associazioni e scuole che hanno sostenuto Dynamo Camp; 15 partner professionali che regalano il proprio tempo e le proprie competenze pro-bono; 10 partner istituzionali; 70 persone di staff annuali e stagionali; 22 medici e infermieri; 1250 donatori individuali; 11 aziende che aderiscono a programmi di volontariato aziendale; 6 artisti che hanno donato il loro tempo e la loro arte nei progetti Dynamo Art Factory, per sperimentare l'arte coi bambini.

Ma cosa fanno i bambini al Dynamo Camp? Si divertono partecipando a una serie di attività appositamente disegnate per influire positivamente sulla loro autostima. Ogni partecipante può scegliere il ritmo a cui procedere e il limite fino a cui spingersi. Grazie al supporto del gruppo, all'assenza di competitività e alla riflessione dopo le attività, i ragazzi spesso scoprono di poter riuscire laddove non ritenevano di essere capaci concentrandosi così sulle proprie abilità piuttosto che sulle disabilità. Arrampicata, equitazione, attività di terapia ricreativa in acqua, piccola scuola di circo, laboratori creativi, creazione di programmi radiofonici diffusi all'interno del Camp e sul web attraverso Radio Dynamo, sperimentazione dell'arte col progetto Art Factory, che consente la creazione di opere insieme a artisti affermati nella pittura, nella scultura, nella fotografia. Sono solo alcune delle attività che lo staff propone ai ragazzi, in modo sicuro e protetto, e consentendo di dare libera espressione di sé.

Le "dogane" del ponte di castruccio

Nel tempo la Fondazione ha contribuito in modo assai significativo alla riqualificazione della nostra montagna, con il sostegno ad eventi di rilievo, costitutivi della sua identità. Basterà ricordare, tra i tanti, il recupero a Popiglio prima del Teatro Mascagni, poi delle Torri; il contributo per il restauro del Palazzo dei Capitani a Cutigliano; gli interventi per l'Ecomuseo o per il Castello della Sambuca; le strumentazioni per l'osservatorio di Pian del Termine e altri ancora; per non dire delle numerosissime pievi, da Torri a Pavana, da Bardalona a Casore del Monte, da Pontepetri a Sambuca, che assieme ad altre hanno beneficiato della nostra attenzione.

Tra i progetti più recenti ci piace tuttavia soffermarci su di un unico caso, richiamando l'attenzione sui lavori di risanamento conservativo delle "Dogane" nel comune di Piteglio. I fabbricati oggetto di intervento hanno un'incerta origine, storica e di funzione, e sono destinati a diventare un posto tappa, un rifugio escursionistico. L'eccezionalità della cosa risiede però nel contesto in cui il manufatto è inserito, che è davvero molto bello, trattandosi di uno dei lati del Ponte di Castruccio. Il ponte, per quanto non conosciutissimo, va annoverato tra i gioielli del nostro territorio: quel collegamento pedonale tra le due sponde della Lima è un classico esempio medievale di applicazione del sistema "a schiena d'asino", soluzione tecnica efficacissima per risolvere la diversità delle quote di arrivo e partenza. Quello che conta di più in questo caso, tuttavia, non sono la tecnica e la storia, ma la straordinaria commistione tra bellezza della natura e armonia compositiva dell'uomo.



A fianco, Piteglio, il Ponte di Castruccio Castracani sulla Lima. (Foto di Lorenzo Penta). In basso, immagini della montagna pistoiese.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

Gli interventi più significativi realizzati per la montagna pistoiese anni 2005 - 2010

2005 • Maresca - Pubblica Assistenza di Maresca - Ristrutturazione di un immobile da utilizzare per il supporto della protezione civile • Pavana - Parrocchia dei SS. Maria e Frediano - Interventi di manutenzione straordinaria alla Chiesa parrocchiale

2006 • Pontepetri - Pro Loco di Pontepetri - Ristrutturazione e risanamento conservativo del Circolo di Pontepetri • Collina Pistoiese - Azione Cattolica Italiana - Acquisto di beni e di attrezzature per la Casa Maria Regina situata in località Collina Pistoiese • San Marcello P.se - Gruppo Astrofili Montagna P.se - Acquisto di un sensore ottico per il telescopio dell'Osservatorio

2007 • Popiglio - Comune di Piteglio - Recupero e ristrutturazione delle Torri medievali di Popiglio • Marliana - Misericordia di Marliana - Ristrutturazione dei locali della nuova sede della Misericordia • Momigno - Misericordia di Momigno - Acquisto di un'ambulanza di tipo A • Pracchia - Misericordia di Pracchia - Ristrutturazione e messa a norma degli impianti della sede della Misericordia • Gavinana - Parrocchia di S. Maria Assunta - Restauro dell'organo storico Agati-Tronci

2008 • Cutigliano - Comune di Cutigliano - Restauro delle fontane storiche del centro abitativo di Cutigliano • Casore del Monte - Parrocchia di San Bartolomeo - Interventi alle coperture della Chiesa parrocchiale • San Marcello P.se - Comunità Montana Appennino P.se - Recupero e valorizzazione dell'Oratorio Case Le Meniche di Bardalona • Pistoia - Amministrazione Prov.le di Pistoia - Acquisto di arredi e di strutture espositive per il punto informativo centrale dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese a Gavinana • Pistoia - Pistoia Soccorso - Acquisto di un'ambulanza per il servizio nel territorio del comune di Abetone • Cutigliano - Comune di Cutigliano - Acquisto di uno scuolabus • Sambuca P.se - Istituto Suore Francescane - Installazione di un ascensore nella Casa di riposo annessa al Santuario della Madonna del Giglio a Sambuca P.se • San Marcello P.se - Comunità Montana Appennino P.se - Restauro dell'Oratorio Madonna della Selva Nera a Pian degli Ontani

2009 • Sambuca P.se - Comune di Sambuca P.se - Progetto "Casa di Alice" per l'assistenza alle categorie socialmente svantaggiate • Casore del Monte - Associazione Nuovi Orizzonti - Ristrutturazione della centrale termica della sede dell'Associazione • San Marcello P.se - Associazione Dynamo Camp - Costruzione di una piscina coperta per i bambini ospiti del Camp di Limestre • Cireglio - Croce Rossa Italiana - Realizzazione di una struttura per il servizio di protezione civile e di pronto soccorso • Cutigliano - Istituto Ancelle del Sacro Cuore di Gesù - Installazione di pannelli solari presso la Residenza assistita di Cutigliano • San Marcello P.se - Istituto Comprensivo - Progetto "Wireless" • Le Piastre - Misericordia di Le Piastre - Acquisto di un automezzo per il trasporto di disabili e anziani • Cutigliano - Comune di Cutigliano - Allestimento della pinacoteca comunale • Bardalona - Società di Mutuo Soccorso - Organizzazione della mostra dedicata a Corrado Zanzotto

2010 • Sambuca P.se - Comune di Sambuca P.se - Interventi al Centro gioco educativo di Treppio • Maresca - Pubblica Assistenza di Maresca - Acquisto di un'ambulanza pediatrica • Abetone - Comune di Abetone - Allestimento della mostra fotografica sulla montagna dell'artista Maria Cristina Spinato • Sambuca P.se - Misericordia di Treppio - Acquisto di un'ambulanza



Gli uffici della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, nella sede provvisoria di Piazzetta delle Scuole Normali, 4, sono aperti al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 9,00 alle 13,00 e contattabili telefonicamente tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,30.

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

PRESIDENTE

IVANO PACI

VICE PRESIDENTE

GIULIANO GORI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIUSEPPE ALIBRANDI
ROBERTO CADONICI
LUCA IOZZELLI
GIULIO MASOTTI
CRISTINA PANTERA

COLLEGIO DEI REVISORI

ALESSANDRO MICHELOTTI – Presidente
ALESSANDRO PRATESI – Revisore effettivo
GINO SPAGNESI – Revisore effettivo
FRANCESCO BALDI – Revisore supplente
PAOLO SALA – Revisore supplente

DIRETTORE

UMBERTO GUIDUCCI

CONSIGLIO GENERALE

ROBERTO BARONCELLI
ROBERTO BARONTINI
SAURO BECATTINI
SIMONETTA BELLUCCI
ADAMO BUGELLI
ERMANNIO BUJANI
VITO CAPPELLINI
MARCO CARRARA
MARIO DE PASQUALE
ROMANO DEL NORD
SILVIO DORETTI
EUGENIO FAGNONI
ROBERTO FAMBRINI
MAURIZIO GORI
MARZIO MAGNANI
ALFREDO MATI
GIORGIO PETRACCHI
GIOVANNI PIERACCIOLI
RICCARDO RASTELLI
CLAUDIO ROSATI
MARCELLO SUPPRESSA
GIOVANNI TARLI BARBIERI
CECILIA TURCO
STEFANO ZAMPONI



Società & Territorio – Periodico quadrimestrale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Direttore responsabile: Alberto Cipriani

Redazione presso il Servizio Segreteria Fondazione – Redattore Lorenzo Maffucci

Via De' Rossi, 26 51100 Pistoia – Tel. 0573 – 97421 – Fax 974222

e-mail: info@fondazionecrt.it www.fondazionecrt.it

Registrazione del Tribunale di Pistoia n° 540 del 26.03.01 Spedizione in abbonamento postale 70% – Filiale di Firenze

Realizzazione: Logo Comunicazione

L'Editore si dichiara disponibile a riconoscere eventuali diritti relativi ad immagini di cui non fosse stato possibile rintracciare gli autori.